

E OGGI VELTRONI INTERVISTA TROVAJOLI
Alle 11 al Kursaal (alle 13 anche Scolia, Rubini e Winspeare). Stasera al Petruzzelli «Cendres et sang» della Ardant. Tutti gli eventi su www.bifest.it

Lezione di marketing agli studenti
La Disney? Riparte da Alice
e spiega la sua nuova strategia

di **LEONARDO PETROCELLI**

A quanto pare, Topolino non se la passa poi così male. Dopo una stagione decisamente opaca, la Walt Disney Company rialza la testa e si lancia nell'arena cinematografica 2010 con una vulcanica offerta di nuove pellicole, accompagnate da un tessuto di raffinate strategie di mercato. Per informazioni, chiederà ai giovani partecipanti alla Masterclass organizzata dalla Walt Disney Motion Pictures Studios Italia in collaborazione con il Bifest e svolgerà ieri mattina al Multisala Galleria. Quello che doveva essere un semplice test, un innovativo esperimento dagli imprevedibili risvolti, si è rivelato una vera e



propria lezione di marketing aziendale, riservata agli studenti universitari e tenuta da Paul Zonderland, Senior Vice-President e General Manager degli Studios

disneyani in Italia. E proprio sul Belpaese la Disney punta moltissimo per il 2010, nonostante il mercato italiano sia decisamente più ostico da domare rispetto a quello degli altri paesi europei. L'accessoria frammentazione, l'esorbitante volume annuale di titoli e la loro brevissima permanenza nella sala sono tare antiche e dure a morire. Ma i margini di crescita nell'immediato rimangono comunque alti. Anche perché l'offerta si annuncia davvero ampia e la quantità di trailer proposti ai giovani uditori della lezione lo dimostra. «Alice in Wonderland» - visionaria pellicola firmata Tim Burton e interpretata da Mia Wasikowska e Johnny Depp, in uscita a marzo 2010 - è solo il primo tassello di un mosaico ben più ampio. Le altre saranno sapientemente distribuite nel resto dell'anno, nella speranza di assestare il colpo definitivo alla tradizionale apatia estiva dello spettatore vacanziero con il terzo episodio della saga «Toy Story», questa volta proposto in 3D. Una modalità per cui solo l'11% delle sale italiane è attualmente attrezzata, ma che indiscutibilmente, nonostante l'inevitabile aumento dei prezzi e quel senso di nausea avvertito dai più delicati, si segnala come la vera svolta del nuovo millennio. Completano il quadro «Tron Legacy», «L'apprendista stregone» e l'attesissimo «Prince of Persia»: le sabbie del tempo di Mike Newell (in uscita il 19 maggio) di cui ieri è stato proiettato un passaggio di 15 minuti in anteprima mondiale. La Disney, dunque, ha messo in campo l'artiglieria pesante. Ma c'è un topolino, in nulla simile all'omonimo personaggio, che rischia di mettere al tappeto l'elfante: la pirateria. Il fascino del 3D si candida a deterrente efficacissimo, ma non basta. A volte può essere più utile una giocosa mihiaccia: «Don't be a pirate, or we won't show you pirates». In libera traduzione «non fare il pirata o non ti mostreremo i pirati». Naturalmente quelli di «Pirati dei Caraibi 4», ennesimo capitolo, in quota 2011, della fortunatissima saga interpretata da Johnny Depp, uomo-ovunque della rinascita disneyana.

Cucinotta: senza fiato per il Petruzzelli

A Bari per «La bella società» e ora anche produttrice

di **MARIA GRAZIA RONGO**

Guardava in alto, verso gli stucchi dorati tornati a nuova vita, Maria Grazia Cucinotta, appena è entrata nel foyer del Teatro Petruzzelli. «Questo posto ti lascia senza fiato» - ha esclamato, mentre i flash dei fotografi e la calca degli ammiratori la attorniano - è la prima volta che entro in questo teatro ed è meraviglioso. Ieri sera a Bari, ospite del Bifest (a kermesse organizzata dall'Apulia Film Commission e diretta da Felice Laudadio) per l'anteprima dell'ultimo film che la vede fra i protagonisti, l'attrice siciliana, non ha nascosto la sua passione per la Puglia e per Bari: «Anziché del cuore, che frequento da sempre in cerca di sole e di mare». Una frequentazione assidua che l'ha portata a stringere tante amicizie e che si rinnova ogni anno con l'iniziativa «Race for the cure», la corsa contro il cancro che si svolge a Bari, di cui l'attrice è madrina. In tubino nero con profonda scollatura, i polsi fasciati da due bracciali in forma di serpente, Cucinotta è arrivata accompagnata da Enrico Lo Verso, uno dei protagonisti del film «La bella società», diretto dal regista siciliano Gian Paolo Cugno, a sua volta a Bari per la presentazione (nei cast anche Raoul Bova, Giancarlo Giannini, Antonella Lualdi e Franco In-



LA DIRETTA
LA CUCINOTTA A BARI, VEDI IL VIDEO
MARIA GRAZIA CUCINOTTA AL Petruzzelli con Lo Verso (foto Luca Turi)

terlenghi).
Un film corale, che intreccia alle vicende dei protagonisti quelle dell'Italia degli anni Sessanta agli Ottanta, girato in Sicilia, che è stato un vero e proprio «ritorno alle radici» per l'attrice arrivata al successo col canto del cigno di Massimo Troisi: «Il postino», e che è stato anche un grande divertimento per il ruolo interpretato. «Nel film sono una vedova con due figli, uno dei quali poi, crescendo, è interpretato da Lo Verso, che per me nella vita è come un fratello».
Quarant'anni appena compiuti, manina felice, attrice di fama internazionale, Cucinotta da qualche tempo ha intrapreso anche una nuova avventura che la sta particolarmente a cuore, sua è infatti la produzione di «Viola di mare», film coraggioso incentrato sull'amore tra due donne, che ha riscosso successo di pubblico e critica. «Il mio nuovo impegno da produttrice è un traguardo davvero importante per me - ha detto - perché è un modo per affermare quello che si pensa realmente, per affrontare problemi sociali e portarli all'attenzione del pubblico, per combattere i pregiudizi che ancora affliggono la nostra società».
Intanto, della ragazzina che incontrava il postino di Neruda è rimasto lo sguardo profondamente corvino, mediterraneo.

Folla record al Petruzzelli ieri sera all'arrivo di Maria Grazia Cucinotta. Vuoi vedere il video filmato da Luca Turi? Usa il quadratone qui sopra col tuo telefonino, istruzioni a pag. 23

OGGI AL BIF&ST IL DOCUMENTARIO DI CORALLO COL GRANDE REGISTA DI «IL SORPASSO» MORITO NEL 2008

Che bella vacanza, il cinema Dino Risi si racconta in dvd

di **OSCAR IARUSSI**
«Non ho mai barattato l'impegno con l'ingegno. Non ho detto cioè. Non dico un attimino neppure a un bambino». Dino Risi, scomparso nel 2008 a 91 anni, era famoso per la vena caustica che accompagnava il tratto leggiadro, quasi quotziano del suo cinema (Tullio Ke-

parte del cofanetto *Dino Risi* distribuito da «01 Distribution» (contiene anche i film *Poveri ma belli*, *Belle ma povere* e *Poveri milionari*, in vendita a euro 42,99).
Dopo essere stato presentato nei mesi scorsi al MoMa di New York, *Una bella vacanza* viene proposto questa sera al «Bifest» (Galleria - sala 2, ore 21.30). Risi è un autore molto lontano dall'impegno civile celebrato nelle retrospettive della kermesse barese (Rosi, Petri), ma in realtà ha raccontato il tumulto e le contraddizioni del Paese non meno dei colleghi eretici. Basti pensare ai suoi capolavori dei primi anni '60, *Una vita difficile* e *Il sorpasso*, ma anche, per i penetranti ritratti di costume, a *Poveri ma belli* o a *Vedo nudo*, senza dimenticare *I mostri*.
Non è possibile qui sintetizzare in maniera dignitosa la messe di ricordi del regista, di testimonianze, di immagini tratte dal film o da interviste d'epoca, contenuti nel documentario del pugliese Corallo. Questi è un giornalista a sua volta testi-

DINO RISI
Escono in un cofanetto i suoi film e un documentario di F. Corallo per «01 Distribution»
mone d'eccezione o, come direbbe lui, «complice degli ultimi trent'anni di cinema tricolore (e non solo).
Certo, a Risi è toccato in sorte il medesimo ambiguo privilegio di Fellini: diventare un aggettivo, il *dinorisian* adottato dalla lingua francese, come ricorda il critico Jean Gill. «Sono un malinconico, un crepuscolare», e sono rimasto un cretino come a diciassette anni quando volevo suicidarmi, ma la pistola costava ottanta lire e io ne avevo in tasca solo sessanta», confida Risi in *Una bella vacanza*. Laddove per «cretino» saremmo inclini a intendere «genio», se non fossimo sicuri di tradire il cinismo temperato di Risi. Un talento raro, controcorrente, disincantato, acuto, agrodolce. Un italiano in cerca di un'altra Italia.



FILM COMMISSION IERI IL PUNTO ALLA CAMERA DI COMMERCIO

In Puglia 100 produzioni negli ultimi 30 mesi

Oltre ai progetti speciali e ai cineporti

di **LIVIO COSTARELLA**
Cento produzioni tra lungometraggi, documentari e «cort», sette progetti originali di giovani talenti pugliesi con il «Progetto memoria» (nel 2010 ci sarà la seconda edizione), la realizzazione del primo cineporto del Centro-Sud a Bari (presto seguito da quello di Lecce), un workshop internazionale per giovani sceneggiatori e autori e numerosi altri progetti in corso.
Sono alcuni dei numeri collezionati dall'Apulia Film Commission (AFC), dalla data della sua nascita (luglio 2007) a oggi. Se n'è discusso ieri, alla Camera di Commercio di Bari, in un incontro nell'ambito del Bifest, rivolto agli operatori del settore, agli studenti, alle maestranze e alla cittadinanza.
Sono intervenuti Oscar Iarussi e Silvio Maselli (rispettivamente presidente e direttore AFC) e An-

na Pellegrino, responsabile del cineporto barese. «Siamo ovviamente una goccia nel mare della cinematografia mondiale - ha spiegato Iarussi - ma in trenta mesi di vita abbiamo realizzato tanto, in quanto a politiche di sviluppo e gestione di risorse. Con budget magari limitati, ma importanti per le produzioni. I pregi? «La velocità e la trasparenza nell'assegnazione del Film Fund che non passa da decisioni politiche (come avviene in altre Film Commission), mentre cerchiamo di offrire tutta l'assistenza possibile alle produzioni con una serie di convenzioni con istituzioni e strutture alberghiere».
Maselli ha inoltre illustrato con precisione come vengono utilizzati tutti i fondi dell'AFC. I progetti, infine, ci sono da risolvere questioni fondamentali come la formazione di professionisti, in modo da offrire troupe affidabili e preparate alle produzioni che vengono a girare in Pugli-